

IL CASO

## Mangiare agnelli? È la verità della natura

CREATO

11\_04\_2017



Caro direttore,

vedendo la pietosissima notizia di Berlusconi che spezza una lancia a favore della salvezza degli agnelli pasquali da non uccidersi e da non mangiarsi - mah... saranno uccisi un po' più tardi da grandicelli, ma saranno uccisi! -, mi è tornato alla mente il famoso testo di san Tommaso d'Aquino sul gatto che mangia il topo. È un testo che ho

già avuto modo di utilizzare, ma che vale la pena riproporre a gloria del buon senso di san Tommaso e a scorno della stupidaggine non di tutti, ma di certi animalisti:

**Il santo dottore Tommaso d'Aquino infatti**, commentando Mt 10,29 sul Padre che ha cura dei passeri, nota che Dio si prende cura di tutte le creature, ma in modo diverso per le creature razionali e quelle irrazionali. Di queste ultime, cioè delle bestie, Dio si prende cura, ma all'interno di un sistema nel quale - cosa orribile a dirsi e a pensarsi per certi odierni ecologisti e animalisti -, «Il topo è ucciso dal gatto per conservare il bene dell'universo. Questo è infatti l'ordine (buono) dell'universo: che un animale viva (si nutra) dell'altro. / Mus occiditur a catto ad servandum bonum universi. Hic est enim ordo universi, ut unum animal vivat de alio» (Tommaso d'Aquino, *Lettura su Matteo*, n. 874).

Naturalmente se il topo fosse provvisto di linguaggio umano, solleverebbe qualche obiezione... Questa però è la "verità" della natura.

**San Tommaso spiega inoltre che le creature irrazionali, cioè gli animali**, oltre che per la completezza dell'universo, sono sotto la provvidenza di Dio «per il bene essere degli uomini (ad salutem hominum)» (ivi), cioè sono subordinate all'uomo e l'uomo a sua volta è subordinato a Dio al quale deve condurre il mondo.

**Questi due elementi - l'uomo inequivocabilmente sopra gli animali e Dio sopra l'uomo** - sono proprio quelli che mancano nel patetico "spettacolo" di Berlusconi e l'agnello.